

L'importanza di ascoltare

Facciamo dell'ascolto una continuità di rapporto e relazione educativa

 di **Marcella Dondoli**  2 minuti di lettura 27 luglio 2020

Se la presenza non è l'unico modo con cui poter essere vicini, **impariamo ad aprire la porta dell'ascolto** anche in uno spazio come quello di uno schermo.

Una DAD che diventi anche una RED, una **relazione educativa a distanza**, ci sollecita nella creatività, ci spinge a ricercare la possibilità di ricevere in dono l'imprevedibile e l'inaspettato.

L'ascolto ci porta altre emozioni: dare cittadinanza a quelle che scaturiscono dall'**incontro con i volti dietro una mascherina**, con il sorriso che si fa sguardo, con l'attenzione ai segnali del corpo che insieme alle parole diventano espressione di "**come ci sentiamo**", di come i bambini hanno vissuto e vivono in questo cambiamento che ci ha coinvolti.

Facciamo dell'ascolto **una continuità di rapporto e relazione educativa**, in alternanza fra casa e scuola.

Che cosa fare?

- Progettiamo **spazi e tempi per il contatto e l'ascolto** con ogni famiglia (anche tramite telefono).
- Attiviamoci per conoscere il contesto e i bisogni di ogni famiglia, rileviamo eventuali difficoltà legate alla DAD.

- **Prendiamoci cura della famiglia** a scuola e/o attraverso contatti attivi e ripetuti nel tempo
- Durante l'utilizzo di piattaforme web privilegiamo le esperienze a piccoli gruppi, sollecitiamo e teniamo attiva la presenza dei bambini.

- **Progettiamo esperienze solo per i genitori:** uno spazio di ascolto e rilettura condivisa dei problemi educativi.

- Proponiamo esperienze che aiutino il bambino a raccontarsi e a noi di ascoltare. Sosteniamo i bambini nell'espressione delle emozioni, di come hanno vissuto e di come vivono il cambiamento, per esempio attraverso **il diario ai tempi del Coronavirus**.

Favoriamo i racconti dei bambini, le loro rappresentazioni grafiche e le foto, che raccoglieremo in un diario biografico individuale, dove anche i genitori potranno scrivere le esperienze dei bambini a casa. Una sorta di biografia scritta a otto mani: quelle del bambino, dell'insegnante e dei genitori. Coinvolgiamo ogni famiglia in questa esperienza che può favorire la relazione fra genitori e figli, ma anche aiutare i bambini a sviluppare un pensiero positivo portando in luce i ricordi e i vissuti buoni. Il diario può anche avere la forma di una scatola e diventare un oggetto che transita da casa a scuola e viceversa.